

Territorio, prevenzione e Rete Ospedaliera: la Regione Lombardia si confronta con altre realtà

VARESE, 5 marzo 2021-Attraverso il confronto con i modelli sanitari di Emilia-Romagna e Veneto, esperti e politici hanno analizzato problematiche e debolezze, proponendo soluzioni e opzioni per rendere efficiente un sistema che al suo interno accoglie anche diverse eccellenze a livello nazionale ed internazionale.

Tra i relatori del convegno, moderato da **Stefano Magnone e Vito Carnelli** della Segreteria Regionale ANAAO-ASSOMED Lombardia, anche **Domenico Mantoan**, già Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della regione Veneto e ora Direttore AGENAS e **Licia Petropoulacos**, Direttore Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna. Sono intervenuti anche **Antonio Tomassini**, già Presidente della Commissione Sanità del Senato, **Rosy Bindi**, già Ministro della Sanità, **Carlo Borghetti**, Vicepresidente del Consiglio Regionale, **Emanuele Monti**, Presidente della Commissione III in Consiglio regionale e **Marco Fumagalli**, Consigliere Regionale.

A tracciare la linea, un documento di sintesi che ANAAO-ASSOMED Lombardia ha predisposto contenente analisi e considerazioni per modificare l'attuale situazione nata con la L.R. 23/2015. Documento che analizza il **ruolo della medicina territoriale e della prevenzione**, anche in relazione alla divisione di competenze tra ATS e ASST, in cui emerge con chiarezza la forte debolezza gestionale e organizzativa causata da questa



Emanuele Monti

dicotomia. In questo quadro, ANAAO-ASSOMED Lombardia propone quindi l'unificazione del territorio e della prevenzione in ASST con l'inserimento dei Dipartimenti di prevenzione nella rete territoriale e la confluenza dei dipartimenti territoriali nel Collegio di Direzione, così come del Dipartimento delle Cure Primarie, in modo da rendere possibile un effettivo coordinamento attraverso un unico dipartimento anch'esso facente parte del Collegio di Direzione dell'ASST. Si richiede inoltre l'affidamento dei controlli ad una ATS unico o ad una efficiente Agenzia dei Controlli, con strutture periferiche direttamente governate con una programmazione in capo alla Regione – con conseguente potenziamento della Direzione Generale Welfare – o a una ATS unica.

A portare un saluto anche **Giovanni Pavesi, attuale Direttore generale al Welfare di Regione Lombardia**, che ha evidenziato la necessità di creare le condizioni affinché i medici e il personale sanitario possano lavorare al meglio, in totale sicurezza. La mancanza di specialisti e di dotazioni è tra le impellenze maggiori del sistema sanitario regionale, soprattutto in questo delicato momento storico e la chiave di volta può arrivare solo dal **potenziamento del territorio**.

La modifica della legge 23/2015 è un percorso lungo e tortuoso, che non deve però trasformarsi in un alibi per non

mettere in atto gli interventi necessari alla riforma del sistema sanitario regionale.